

LA BATTAGLIA DEL 7 GIUGNO

DOMANDE AI LIBERALI

Ogni voto che si dà alla D.C. tende a fare della D.C. un partito che non terrà più nessun conto l'opinione generale, perché avrà la maggioranza assoluta in Parlamento, anche se oggi le sue posizioni si vanno restringendo e forse non ha nemmeno più una maggioranza relativa. Bisogna che tutti lo comprendano.

Quando si dice che la legge-truffa potrebbe vantaggiare anche noi, che non potremmo, accendo la maggioranza dei voti, avere i due terzi dei seggi, rispondiamo che è una bugia volgare.

I comunisti non sono appartenenti con nessuno. I gruppi di sinistra non sono appartenuti con nessuno, né sono appartenuti tra di loro, e non sono appartenuti perché vogliono che si mantenga nel Parlamento e nel Senato, una situazione aperta in cui, sulla base di un esame oggettivo delle questioni che si pongono in ogni momento, sia possibile arrivare a quella maggioranza che corrisponda alla volontà del popolo e all'interesse del Paese.

Perché non si deve votare per gli appartenenti alla d.c.?

Bisogna spiegare anche un'altra cosa. Per non fare applicare la legge-truffa non solo non bisogna votare per la D.C., ma non bisogna nemmeno votare per i partiti appartenenti. E questo è più difficile a capire, perché qui entra in gioco un altro inganno.

Quando si sente dire che se sopravviverà il 50 per cento più un voto sopravviverà il 65 per cento dei seggi, tutti capiscono che questa è una gran truffa. Però, è anche un altro inganno, che sta proprio nel rapporto tra la D.C. e i suoi satelliti e che è molto facile a capire, perché qui entra in gioco un altro inganno. Ecco come vanno le cose. La legge-truffa fa diventare il 50 per cento un 65 per cento; di è uno scarto di 15 punti. Come si dividono questi punti fra loro, la D.C. e gli appartenenti? Se li dividono proporzionalmente ai voti che hanno ottenuto.

Prendendo i risultati delle ultime elezioni amministrative si può calcolare su un 58-39 per cento per la D.C. e un 10-13 per cento per gli altri.

Ora dividendo quei 15 punti secondo questi proporzioni, la D.C. se ne prenderà 11-12 e gli altri 1-2-3 al massimo 4. La D.C. dal 38-39 per cento passerà al 51 per cento e gli altri dal 10-13 passeranno al 12 o 15 per cento. Voi vedete che c'è qui sotto un altro inganno sottilissimo, attraverso il quale se poi date il voto a un partito diverso dalla D.C., ma che è appartenuto con essa, poi fate sì che il partito d.c. che avrebbe ricevuto in una consultazione normale molto meno della metà dei voti, viene ad avere alla Camera dei deputati più della metà dei seggi e quindi è posto in condizione di non tenere più conto di nessuno dei suoi alleati, di fare quello che vuole per un altro periodo indefinito. Se questo avvenisse, allora si che dovranno difendere la nostra libertà e il nostro benessere con le unghie e coi denti contro questa banda che, attraverso un duplice inganno, ci sarebbe un'altra volta trattati messi nel sacco!

Che farà il PLI se dovesse funzionare la legge-truffa?

Questa argomentazione dev'essere soprattutto fatta a coloro che dicono di essere contro il partito della Democrazia cristiana e che non lo vogliono più alle testa del governo, ma finiscono col dire che votano per i liberali o per i socialdemocratici. A costoro bisogna ricordare questo trucco. Spiegarlo in modo che tutti sappiano come stanno le cose.

Vorrei esaminare ora si ponete il problema del partito liberale, i cui oratori vengono spesso sulle piazze a dire che sono contro la D.C. e che si propongono di cambiare la situazione attuale.

Demando ai liberali se si applicherà la legge-truffa, che cosa faranno poi. Adesso di fronte un partito dei

D.C. che avrà la maggioranza assoluta nella Camera dei deputati, voi sarete un piccolo gruppo, forse qualche uno in più di oggi o qualche uno in più, a seconda del suffragio dell'elettorato, ma in quel modo ritenete che vi sarà possibile, quando il partito della D.C. avrà la maggioranza assoluta, di far valere qualcosa delle nostre critiche e delle nostre istanze? L'on. Villabruna, il quale è stato l'autore di questa bellissima trovata per cui i liberali si sono apparentati con la D.C. per far applicare la legge-truffa, tempo fa, dopo l'uscita del liberali dal governo, fece un discorso molto interessante riguardo a quello che il partito della D.C. e ai rapporti che si stabiliscono fra questo partito e gli altri che vogliono con esso collaborare.

Ecco che cosa ha detto l'on. Villabruna: «No abbiamo proposto il giusto che si provi — scuse la legge-truffa, tempo fa, dopo l'uscita del liberali dal governo, fece un discorso molto interessante riguardo a quello che il partito della D.C. e ai rapporti che si stabiliscono fra questo partito e gli altri che vogliono con esso collaborare.

Ecco che cosa ha detto l'on. Villabruna: «No abbiamo proposto il giusto che si provi — scuse la legge-truffa, tempo fa, dopo l'uscita del liberali dal governo, fece un discorso molto interessante riguardo a quello che il partito della D.C. e ai rapporti che si stabiliscono fra questo partito e gli altri che vogliono con esso collaborare.

Ma perché queste? Perché la D.C. aveva la maggioranza assoluta nella Camera. Villabruna, oggi, lavora perché si applichi la legge-truffa, lavora perché la D.C. un'altra volta abbia la maggioranza assoluta.

Ma Villabruna prosegue nel suo discorso, e, dopo aver parlato anche del Partito socialdemocratico, riporta una conclusione generale: «Il problema del PSDI e dell'uscita di questo partito dal governo dimostra che i partiti minori cercano di eadere dalla prigione in cui li ha chiusi la D.C.». Andare al governo con la D.C. e i suoi satelliti e che è molto facile a capire, perché qui entra in gioco un altro inganno.

Quando si sente dire che se sopravviverà il 50 per cento più un voto sopravviverà il 65 per cento dei seggi, tutti capiscono che questa è una gran truffa. Però, è anche un altro inganno, che sta proprio nel rapporto tra la D.C. e i suoi satelliti e che è molto facile a capire, perché qui entra in gioco un altro inganno.

Ecco come vanno le cose. La legge-truffa fa diventare il 50 per cento un 65 per cento; di è uno scarto di 15 punti. Come si dividono questi punti fra loro, la D.C. e gli appartenenti?

Se li dividono proporzionalmente ai voti che hanno ottenuto.

Quale è la politica estera che il P.L.I. propone al nostro Paese?

Ma la conclusione è ancora più interessante: «La D.C. è il partito carcerare, è l'antica camera dei tollerati».

Ora dividendo quei 15 punti secondo questi proporzioni, la D.C. se ne prenderà 11-12 e gli altri 1-2-3 al massimo 4. La D.C. dal 38-39 per cento passerà al 51 per cento e gli altri dal 10-13 passeranno al 12 o 15 per cento. Voi vedete che c'è qui sotto un altro inganno sottilissimo, attraverso il quale se poi date il voto a un partito diverso dalla D.C., ma che è appartenuto con essa, poi fate sì che il partito d.c. che avrebbe ricevuto in una consultazione normale molto meno della metà dei voti, viene ad avere alla Camera dei deputati più della metà dei seggi e quindi è posto in condizione di non tenere più conto di nessuno dei suoi alleati, di fare quello che vuole per un altro periodo indefinito. Se questo avvenisse, allora si che dovranno difendere la nostra libertà e il nostro benessere con le unghie e coi denti contro questa banda che, attraverso un duplice inganno, ci sarebbe un'altra volta trattati messi nel sacco!

Che farà il PLI se dovesse funzionare la legge-truffa?

Questa argomentazione dev'essere soprattutto fatta a coloro che dicono di essere contro il partito della Democrazia cristiana e che non lo vogliono più alle testa del governo, ma finiscono col dire che votano per i liberali o per i socialdemocratici. A costoro bisogna ricordare questo trucco. Spiegarlo in modo che tutti sappiano come stanno le cose.

La corruzione della D.C. compromette i liberali

E che cosa hanno da dire i liberali sulla corruzione democratico-cristiana? L'altro giorno ho aperto un giornale liberale che si chiama «Il Mondo» e ho trovato che vi parlava di questa corruzione, riconosciendo del tutto giusta la campagna che noi condanniamo. Il giornale liberale conclude col darsi perché i democristiani, di fronte a questa campagna, non hanno preso nessuna misura contro qualcuno dei più corrutti fra i loro garibaldi. Non andando i democristiani avuto il coraggio di fare questo, così, dice il giornale liberale, compromettendo anche i loro alleati. Su questo non vi è dubbio.

La corruzione dei democristiani ricade inevitabilmente sopra di voi, uomini del Partito liberale, se voi vi presentate al popolo dicendogli di volare per la legge-truffa. Se vi foste presentati liberi dai legami della legge-truffa, non come un partito legato al Consiglio dei ministri degli Esteri che era stato costituito a Rotterdam per l'elaborazione dei trattati di pace.

Il trattato breve

E' evidente che un accordo sul trattato austriaco insieme all'accordo sui problemi tedeschi, con cui il problema dell'Austria è strettamente connesso — potrà essere raggiunto dai ministri degli Esteri tanto più facilmente, in quanto la riconversione del Consiglio si è stata preceduta da un incontro dei loro capi di governo e, in esso, siano stati tracciati i principi generali per la soluzione delle questioni aperte fra l'Occidente e l'Oriente. Perciò, se

il trattato breve, è già stato raggiunto un accordo per cui la Commissione dei sostituti, allo scopo di rafforzare la posizione di Eisenhower di fronte a Churchill nel convegno delle Bermude. In questa luce, il valore della risposta sovietica va al di là del partecipare alla discussione di questo problema austriaco. Evitando una trap-

ULTIME 1'Unità NOTIZIE

OGNI SFORZO SIA FATTO PER STRAPPARLI ALLA MORTE!

Negato il rinvio dell'esecuzione degli innocenti coniugi Rosenberg

Dopo aver rifiutato di valutare tutti i nuovi elementi che provano l'innocenza dei due condannati, la Corte Suprema americana respinge la richiesta di sospendere il mostruoso assassinio per consentire l'inoltro di un nuovo ricorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 26. — Il presidente della Corte Suprema, Vinson, ha negato la sospensione della esecuzione della pena di morte chiesta oggi stesso dai difensori del coniugi Rosenberg.

Decline di migliaia di cittadini si sono mobilitati in un nuovo e più urgente sforzo, consigli della necessità di non strappare l'arresto della terribile macchina montata dal FBI e dal giudice Kaufman, più volte arrestata dalla pressione dell'opinione pubblica mondiale e oggi ancora una volta rimessa in moto dai fa-

doni di proclamare la loro innocenza.

La grande battaglia per strappare i due innocenti alla sedia elettrica è ripresa in tutti con rinnovato vigore in tutti gli Stati Uniti.

Decline di migliaia di cittadini si sono mobilitati in un nuovo e più urgente sforzo,

consigli della necessità di non strappare l'arresto della terribile macchina montata dal FBI e dal giudice Kaufman, più volte arrestata dalla pressione dell'opinione pubblica mondiale e oggi ancora una volta rimessa in moto dai fa-

doni di proclamare la loro innocenza.

La delegazione straniera lasciano l'URSS

MOSCIA, 26. — La delegazione mista anglo-irlandese, la delegazione sindacale francese e la delegazione della Federazione Sindacale Mondiale, che hanno visitato la Unione Sovietica dietro invito del Consiglio Centrale dei Sindacati, sono partite oggi da Mosca per i propri paesi.

Questo pomeriggio, due telegrammi dell'avv. Bloch e Finey avevano avanzato un'istanza alla Corte Suprema, chiedendo il rinvio della pena di morte per i due innocenti dovrebbero salire sulla sedia elettrica.

A nome di quanti hanno partecipato fino ad oggi alla grande lotta, il «Comitato nazionale per la giustizia ai Rosenberg», ha inviato un nuovo appello al presidente Eisenhower, chiedendo che i due condannati

restino fino ad oggi manifestata in ogni momento della loro terrificante avventura.

DICK STEWART

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI PEARSON

!! Canada pronto a riconoscere la Cina dopo un accordo per la pace in Corea

Nehru auspica la fine di una guerra che, con il pretesto di aiutare la Corea, ha massacrato un terzo della sua popolazione — Le dichiarazioni di Churchill sulle nuove proposte americane

LONDRA, 26. — Mentre a Pan Mun Jon continua, sotto il sigillo del segreto, l'esame delle ultime proposte americane sulla questione dei prigionieri, da ogni parte continuano a levarsi autorevoli voci in favore di una equa sistemazione dei problemi dell'Estremo Oriente, al di fuori della politica fino ad oggi perseguita dall'imperialismo americano.

Il ministro degli esteri canadese, Lester Pearson, che si trova attualmente in visita negli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che «è giunto il momento di guardare realistamente i fatti e di riconoscere che il governo cinese rappresenta oltre cinquemila milioni di persone».

Pearson ha aggiunto che il governo canadese conta di prendere in considerazione il riconoscimento della Cina dopo un'onorevole sistemazione della questione coreana.

Il premier indiano, Pandit Nehru, ha auspicato a sua volta, in un discorso pronunciato ad un raduno popolare, alla vigilia della pentenza per Londra, il sollecito raggiungimento di un accordo a Pan Mun Jon.

Nehru ha aggiunto di non

poterlo è stato massacrato la sua residenza ufficiale un

comunicato nel quale è detto

che le nuove proposte americane sono state redatte al termine di consultazioni con l'Inghilterra e con gli altri paesi alleati e ha precisato che esse sono ora «molto vicine» ai termini della risoluzione indiana, approvata dall'ONU.

Come si ricorderà, le precedenti proposte americane abbandonavano il principio dell'intervento neutrale per la soluzione della questione dei prigionieri, principio che è stato riconosciuto dalla risoluzione indiana.

Nehru ha infine nuovamente sottolineato il suo consenso alle proposte di Churchill per un incontro tra i grandi, affermando di non

parlare «come singolo individuo» ma «a nome di trecentosettanta milioni di indiani». Si deve ricordare che esse sono ora «molto vicine» ai termini della risoluzione indiana, approvata dall'ONU.

Come si ricorda, le precedenti proposte americane abbandonavano il principio dell'intervento neutrale per la soluzione della questione dei prigionieri, principio che è stato riconosciuto dalla risoluzione indiana.

Nella dichiarazione, che

secondo fonti governative, «mirava a riprendere i negoziati sul verdetto tracciato ed era stato nuovamente sottolineato sul tappeto. Nelle due settimane scorse dall'incontro, vi erano state indicazioni sufficienti per cercare una sistemazione della questione coreana, non come mezzo a se

stessa, ma come mezzo per raggiungere il vero obiettivo, cioè una soluzione di tutte le altre questioni esistenti in Asia, fino ad ora accantonate.

Nehru ha infine nuovamente sottolineato il suo consenso alle proposte di Churchill per un incontro tra i grandi, affermando di non

parlare «come singolo individuo» ma «a nome di trecentosettanta milioni di indiani». Si deve ricordare che esse sono ora «molto vicine» ai termini della risoluzione indiana, approvata dall'ONU.

Come si ricorda, le precedenti proposte americane abbandonavano il principio dell'intervento neutrale per la soluzione della questione dei prigionieri, principio che è stato riconosciuto dalla risoluzione indiana.

Nella dichiarazione, che

secondo fonti governative, «mirava a riprendere i negoziati sul verdetto tracciato ed era stato nuovamente sottolineato sul tappeto. Nelle due settimane scorse dall'incontro, vi erano state indicazioni sufficienti per cercare una sistemazione della questione coreana, non come mezzo a se

stessa, ma come mezzo per raggiungere il vero obiettivo, cioè una soluzione di tutte le altre questioni esistenti in Asia, fino ad ora accantonate.

Nella dichiarazione, che

secondo fonti governative, «mirava a riprendere i negoziati sul verdetto tracciato ed era stato nuovamente sottolineato sul tappeto. Nelle due settimane scorse dall'incontro, vi erano state indicazioni sufficienti per cercare una sistemazione della questione coreana, non come mezzo a se

stessa, ma come mezzo per raggiungere il vero obiettivo, cioè una soluzione di tutte le altre questioni esistenti in Asia, fino ad ora accantonate.

Nella dichiarazione, che

secondo fonti governative, «mirava a riprendere i negoziati sul verdetto tracciato ed era stato nuovamente sottolineato sul tappeto. Nelle due settimane scorse dall'incontro, vi erano state indicazioni sufficienti per cercare una sistemazione della questione coreana, non come mezzo a se

stessa, ma come mezzo per raggiungere il vero obiettivo, cioè una soluzione di tutte le altre questioni esistenti in Asia, fino ad ora accantonate.

Nella dichiarazione, che

secondo fonti governative, «mirava a riprendere i negoziati sul verdetto tracciato ed era stato nuovamente sottolineato sul tappeto. Nelle due settimane scorse dall'incontro, vi erano state indicazioni sufficienti per cercare una sistemazione della questione coreana, non come mezzo a se